

numero			Bellinzona
2396	cl	1	31 maggio 2017
Repubblica e Cantone Ticino Consiglio di Stato Piazza Governo 6 Casella postale 2170 6501 Bellinzona telefono +41 91 814 43 20 fax +41 91 814 44 35 e-mail can-sc@ti.ch			Repubblica e Cantone Ticino

## Il Consiglio di Stato

Zeno Casella  
SISA  
Route Ste Thérèse 2c  
1700 Fribourg

### **Petizione SISA “NO allo smantellamento del Liceo ticinese”**

Gentili signore, Egregi signori,

il Consiglio di Stato ha ricevuto e considerato con attenzione la vostra petizione, consegnata il 12 maggio 2017 e sottoscritta da 950 cittadini, che fa esplicito riferimento a questioni inerenti agli studi alle scuole medie superiori di un anno o sono.

Con questo atto i petenti contestano l'asserita “volontà del Consiglio di Stato e del direttore del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) di aumentare la selezione nella formazione liceale, nell'intento di limitare l'accesso agli studi accademici”, opponendosi in particolare a tre misure proposte oltre un anno fa:

- 1. l'inasprimento dei criteri per la concessione dell'attestato di maturità, postulata dal consigliere federale Johann Schneider-Ammann il 24 aprile 2016;**
- 2. la modifica delle norme sugli studi postobbligatori posta in consultazione dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) il 25 aprile 2016, che prevede l'introduzione di un limite al numero di bocciature nel primo triennio delle scuole medie superiori;**
- 3. la riduzione dei corsi facoltativi e l'abolizione dei corsi di introduzione all'informatica e dei corsi complementari di educazione fisica, inserite nel "Pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali" presentato dal Consiglio di Stato il 26 aprile 2016.**

I petenti ritengono che queste riforme del settore medio superiore “avrebbero il nefasto effetto di accentuare la già forte selezione sociale presente tra gli studenti liceali, precludendo l'accesso delle classi sociali più svantaggiate alla formazione accademica e riducendo di riflesso la mobilità sociale che dovrebbe venir garantita

---

in un sistema democratico". Inoltre, sempre a mente dei petenti, "questa scelta politica non risponde all'esigenza di riorientare radicalmente il sistema economico del Paese, evidentemente in affanno, che dovrebbe fare della produzione di beni e servizi ad alto valore aggiunto un atout su cui basare il rilancio economico e sociale chiesto a gran voce dalla popolazione".

Nelle loro richieste, i petenti chiedono che il direttore del DECS si impegni a combattere la proposta del DEFR all'interno della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) e che usi tutti gli strumenti a sua disposizione per evitare una sua applicazione in Ticino. Al Consiglio di Stato essi chiedono invece di ritirare le due riforme cantonali, modificando l'orientamento della politica scolastica in favore di un rafforzamento del liceo e di una sua apertura alle classi popolari.

In merito a queste richieste il Consiglio di Stato comunica quanto segue:

1. il Direttore del DECS, Consigliere di Stato Manuele Bertoli, ha sempre espresso la contrarietà del Dipartimento ticinese alla proposta del consigliere federale Schneider-Ammann di aprire, in collaborazione con la CDPE, un procedimento di revisione dell'Ordinanza del Consiglio federale/Regolamento della CDPE concernente il riconoscimento degli attestati di maturità liceale del 16 gennaio/15 febbraio 1995 (O/RRM) volto ad inasprire i criteri per la concessione dell'attestato di maturità. Il DECS si è già manifestato in tal senso in seno alla CDPE e la stessa CDPE, in seguito alla decisione del comitato del 26 gennaio 2017, il 9 febbraio 2017 ha comunicato la decisione di non entrare in materia sulla discussione concernente i criteri di riuscita liceale al Direttore del DEFR. In risposta, il 15 marzo 2017 il consigliere federale Schneider-Ammann ha comunicato che comprende la posizione della CDPE e proposto l'istituzione di un gruppo di lavoro comune incaricato di emettere dei suggerimenti volti ad assicurare la qualità della maturità liceale e garantire l'attitudine agli studi superiori. La proposta criticata dalla petizione è dunque al momento congelata e non vi è motivo di credere che la situazione cambierà a breve. In ogni caso, il DECS ribadisce il proprio impegno a vegliare anche in futuro su questo tema per evitare un inasprimento dei criteri per la concessione dell'attestato di maturità;
2. in merito alla norma del Regolamento delle scuole medie superiori del 15 giugno 2016 (RSMS) che prevede l'introduzione di un limite al numero di bocciature nel primo triennio, il Consiglio di Stato fa notare che tale limite non costituisce in nessun modo una misura che tocca in maniera particolare le classi sociali più svantaggiate, che da sempre non sono certo quelle che possono permettersi figli che ripetono la stessa classe ad oltranza al liceo o alla Scuola cantonale di commercio. Questo nuovo limite va semmai a colpire maggiormente chi dal punto di vista economico potrebbe permettersi di ripetere la classe più volte senza particolari ripercussioni, incentivando anche questi studenti allo studio e contenendo più in generale un approccio disinteressato e disimpegnato agli

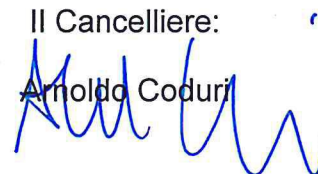
studi. Introducendo questo limite, piuttosto articolato nella sua formulazione (cfr. art. 48 RSMS), non si preclude dunque l'accesso alla formazione accademica in maniera particolare alle classi sociali più svantaggiate, ma si va piuttosto nella direzione di garantire la continuazione diretta degli studi unicamente a quegli studenti che, indipendentemente dalla propria condizione socio-economica, dimostrano con costanza nei fatti di essere in grado di raggiungere almeno le competenze minime richieste per passare l'anno, provando di conseguenza anche di avere una certa idoneità allo studio, necessaria per una formazione accademica. Si noti inoltre che precludere la continuazione degli studi liceali a quegli studenti che, indipendentemente dalla propria condizione socio-economica, a più riprese non riescono a raggiungere i requisiti minimi richiesti per passare l'anno, permette di reindirizzarli in tempi utili verso altre formazioni postobbligatorie, più consone alle loro motivazioni e competenze. Non si perda di vista il fatto che la conclusione di una scuola di maturità non offre di per sé sbocchi professionali immediati, ma l'accesso agli studi accademici, un passaggio anch'esso impegnativo. Per queste ragioni la misura adottata, risultando conforme al suo scopo e non presentando alcun problema di selezione sociale, non sarà rivista;

3. per quanto riguarda infine la riduzione dei corsi facoltativi e l'abolizione dei corsi di introduzione all'informatica e dei corsi complementari di educazione fisica, il Consiglio di Stato concorda con i firmatari della petizione sul fatto che sarebbe stato bello poter evitare queste misure. Siccome però questi corsi non sono obbligatoriamente previsti dall'O/RRM e dal profilo finanziario comportano un maggior costo annuo di 400'000.- franchi, considerate le esigenze complessive della manovra di rientro (pacchetto di riequilibrio delle finanze adottato dal Gran Consiglio per 180 milioni) e i diversi ambiti toccati, sia sul versante dei risparmi che su quello delle nuove entrate, il Consiglio di Stato ritiene queste rinunce proporzionali nell'ambito di un compromesso tra vari interessi in gioco. Anche questa decisione non sarà quindi rivista.

Vogliate gradire, gentili signore ed egregi signori, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:  
  
Manuele Bertoli

Il Cancelliere:  
  
Arnoldo Coduri